

LINEE PROGRAMMATICHE 2019-2020

**CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GIOVANI**

YOUTH

UN FUTURO DA COSTRUIRE INSIEME

Roma, 29 Settembre 2019

Assemblea Generale per il Congresso

LINEE PROGRAMMATICHE 2019-2022

Premessa

Il Consiglio Nazionale dei Giovani è l'organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le Istituzioni per ogni confronto sulle politiche che riguardano il mondo giovanile, istituito con la legge n. 145/2018.

Le organizzazioni del Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG) si impegnano insieme a dar forma a un percorso di lavoro comune per valorizzare a livello locale, nazionale ed europeo le politiche sociali e di promozione della partecipazione attiva che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla crescita delle giovani generazioni e dell'associazionismo giovanile.

Con le linee programmatiche 2019/2022 si è deciso di perseguire insieme obiettivi ambiziosi per costruire uno spazio per il dibattito e per la condivisione di esperienze tra le associazioni giovanili e le istituzioni italiane, europee e internazionali, per recuperare la dimensione umana delle piccole e grandi cose che riguardano e contraddistinguono il settore giovanile.

Lo sviluppo di una politica nazionale nel settore giovanile deve avere un ruolo di coordinamento trasversale e dare un orientamento a tutte le politiche che influiscono sui giovani e la propria crescita come cittadini.

ATTIVITÀ TRASVERSALI - RAFFORZAMENTO E SOSTENIBILITÀ DEL CNG E SUPPORTO ALLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Negli anni che verranno, il Consiglio Nazionale dei Giovani dovrà rispondere in maniera efficace alle sfide che vengono poste dalle numerose attività che devono essere avviate e dalle accresciute relazioni con i Soggetti Istituzionali e non, con cui è chiamato ad interloquire nella nuova veste consultiva.

Sarà compito del CNG sottolineare che le Organizzazioni Giovanili sono uno strumento fondamentale per i giovani per essere cittadini attivi e impegnati. L'impegno all'interno delle Organizzazioni Giovanili, oltre a favorire il confronto tra i giovani, offre uniche opportunità di accrescimento delle competenze che permettono ad essi di essere innovatori e agenti di cambiamento all'interno della società. La possibilità di svolgere attività di volontariato, di impegnarsi nei diversi settori della società, dalla promozione dello Sviluppo Sostenibile, dall'educazione ai temi del lavoro, danno una connotazione unica al ruolo e all'importanza delle Organizzazioni Giovanili in Italia.

Framework:

- Sviluppare sistemi di comunicazione off line e on line attraverso la costituzione di canali e contenuti informativi innovativi, efficaci ed efficienti anche elaborando un piano strutturato di comunicazione interna ed esterna;
- Garantire la trasparenza della piattaforma, creando spazi di condivisione di documenti, idee, proposte, iniziative e creando sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate attraverso l'individuazione ed analisi periodica di indicatori di risultato qualitativi e quantitativi;
- Immaginare, implementare e fornire strumenti per le organizzazioni giovanili come ad esempio attività di formazione per rafforzare le competenze delle associazioni aderenti al CNG nei settori dello youth work, progettazione, capacità gestionali e amministrative, advocacy, educazione non formale;
- Istituire un Centro Studi/Ufficio Legislativo che si occupi di supportare la piattaforma nell'elaborazione e diffusione di proposte e per la stesura dei pareri specifici;
- Organizzare attività volte a rafforzare le competenze degli youth workers e multipliers in modo da aumentare il numero di giovani professionisti del terzo settore e fornire loro specifiche competenze sulle politiche giovanili, la partecipazione attiva e i processi democratici;
- Favorire la costituzione e/o il riconoscimento, tramite leggi regionali, dei Consigli/Forum Regionali della Gioventù al fine anche di promuovere il modello del co-management come formula di reale partecipazione e inclusione per le politiche giovanili a tutti i livelli;
- Supportare i Consigli Regionali della Gioventù già attivi e quelli che saranno creati tramite attività di consulenza, training e Programmi di Capacity Building.
- Riconoscere le attività e il lavoro svolto presso le organizzazioni giovanili come fattore chiave per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non accademici e non formali.

DIRITTI E POLITICHE DI GENERE

Ad oggi molte soggettività non possono ancora dire di avere accesso o veder riconosciuti i loro diritti. In questo periodo storico è ancora necessario rimarcare l'aspetto fondamentale che hanno soprattutto per le nuove generazioni.

Nel rispetto della nostra Costituzione e delle varie convenzioni internazionali sui diritti fondamentali dell'uomo, il Consiglio Nazionale dei Giovani si impegna a perseguire: la libertà; l'uguaglianza; la solidarietà; la non violenza; la pace; l'accoglienza; la promozione dei valori democratici e la lotta contro ogni forma di totalitarismo; il rispetto e la promozione dei diritti umani e civili; la promozione della salute e della felicità di ogni individuo; l'inclusione sociale di ogni persona e il rifiuto di ogni discriminazione; la promozione e la tutela delle diversità e dunque la prevenzione di ogni forma di disagio per minori, giovani e adulti.

Crediamo che il valore simbolo su cui deve essere necessariamente organizzata questa visione è il rispetto dell'altro. Dal rispetto dell'altro nasce il diritto a mantenere determinati comportamenti che garantiscano un equilibrio sociale tra le parti. Dal rispetto dell'altro nascono politiche di reali pari opportunità.

Il concetto del rispetto potremmo declinarlo in diverse forme, e ad oggi lo riteniamo una delle tante basi motivanti lo stesso mondo dell'attivismo e del volontariato. Quando parliamo di queste tematiche, infatti, è facile pensare a coloro che spendono il proprio tempo per il bene della comunità, una comunità che sia e diventi a tal proposito educante, per il rispetto dei diritti e per ottenerne di nuovi

Framework:

- Incentivare percorsi di educazione sessuale e affettiva nelle scuole di ogni ordine e grado in modo da educare alle differenze, al consenso e al rispetto.
- In accordo con gli SDGs promuovere il valore della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
- Elaborare un piano nazionale di sensibilizzazione e prevenzione alla violenza di genere anche attraverso il dialogo e costruzione di percorsi all'interno dei centri anti-violenza per le donne.
- Incentivare politiche volte ad assicurare alle giovani donne pari opportunità di accesso al mondo del lavoro e pari condizioni di partecipazione alla vita democratica del Paese.
- Sensibilizzare i giovani contro tutte le forme di odio e intolleranza, sottolineare la percezione e l'impatto che i discorsi sull'odio hanno tra i giovani, evidenziare l'urgenza di combattere l'incitamento all'odio online, contrasto all'*hate speech*, in qualsiasi forma e contesto, dai *social network* ai *mass media* (favorendo un linguaggio inclusivo che rappresenti tutte le soggettività e identità).
- Misure per colmare il *gender gap*, non solo a livello legale ma culturale, incoraggiando l'occupazione femminile e favorendo politiche che permettano alle giovani donne di non doversi preoccupare per un loro eventuale desiderio di maternità.

- Impegnarsi al contrasto dell'omo-lesbo-bi-transfobia (ad esempio: tutele sui luoghi di lavoro, revisione della legge 164/82, formazioni a dipendenti pubblici e sanitari, favorire la costruzione di centri anti-violenza dedicati alle persone LGBTQIA+ ecc).
- Elaborazione di percorsi che rafforzino e creino l'attivazione di rete sociali per le persone con disabilità nel rispetto della "Convenzione ONU sulla vita indipendente".
- Per incentivare la partecipazione giovanile, ragionare sull'abbassamento d'età del diritto di voto nei contesti associativi che prevedono la presenza di soci minorenni.
- Attivare e sostenere processi di partecipazione delle nuove generazioni alla diffusione, promozione e applicazione della "convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

CITTADINANZA E SERVIZIO CIVILE

Il CNG si propone sempre di promuovere la partecipazione di minori, giovani e adulti all'interno di un progetto di educazione alla cittadinanza responsabile, attraverso la strategia della Partecipazione e l'utilizzo di metodologie educative fondate sulla messa in gioco e rivolte alle persone in crescita.

La Formazione di un giovane cittadino dovrebbe passare proprio attraverso quella che è la sua percezione di questa importante necessità. Parliamo di una cittadinanza multilivello, profilo delle Generazioni odierne, che deve tenere in considerazione, sempre in modo via via crescente, delle politiche e dei valori che garantiscano lo sviluppo del processo democratico su tutti i piani secondo il principio di sussidiarietà.

Ovviamente non bastano le scadenze elettorali per creare democrazia, ma serve uno studio approfondito del rilancio di tutti quegli strumenti che possano mettere al centro la persona nelle scelte politiche. Dal quartiere all'Europa, occorre recuperare l'analisi delle pratiche deliberative e partecipative per cercare di comprendere come si possa implementare il deficit democratico e la sfiducia percepita dai cittadini verso le istituzioni nazionali ed internazionali. Il Consiglio Nazionale dei Giovani, proprio come rappresentazione dei corpi intermedi democratici giovanili è un attore che può non limitarsi ad analizzare i fatti, ma ad intervenire sugli attori per cercare di fornire proposte e soluzioni utili. Come CNG possiamo dire tanto sull'evoluzione dell'idea di cittadinanza e dei diritti ad essa legati ed è un nostro chiaro obiettivo quello di rendere i giovani partecipativi e fautori del proprio destino.

Impegnarsi quindi a favorire una maggior inclusione giovanile attraverso la costruzione e il sostegno di percorsi per arrivare ad una politica di reale partecipazione e non soltanto di rappresentanza. In tal senso il Servizio Civile volontario trova oggi nel mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale, così come negli enti pubblici e locali, i luoghi eletti dove si pensano e si mettono in pratica esperienze di cittadinanza attiva, intese come impegno a difesa della patria (nel senso di "comunità e collettività"), con iniziative volte a promuovere un benessere diffuso a livello sociale, culturale, ambientale, di protezione civile, in Italia e all'estero.

Il Servizio Civile rappresenta l'opportunità di proporre e avviare programmi di intervento che offrono l'occasione ai giovani di dedicare un anno della propria vita a favore degli altri e, allo stesso tempo, un momento di crescita personale e formativa. Esso rappresenta il luogo concreto di protagonismo giovanile, il luogo dove crescono le loro opportunità, dove matura la consapevolezza dei loro diritti e dei loro doveri, dove si forma la loro capacità di agire responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale. Il SCU è un'occasione di formazione e acquisizione di competenze, un'opportunità di cittadinanza attiva e partecipazione, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'Italia, fatto volontariamente con un atto di generosità.

L'ancoraggio a questa cornice valoriale, molto importante per il Servizio Civile, è così forte che quando ne raccontiamo gli aspetti lo facciamo sulla base dei suoi principi ispiratori e non sulle attività che lo caratterizzano. Ancor più della legge n. 64 del 2001 che istituiva il Servizio Civile

Nazionale, l'inserimento del Servizio Civile Universale mette i giovani al centro di un processo che intende innescare un'ricostruzione del sé e la creazione di maggiori opportunità per i giovani da cogliere nel campo della formazione e in quello del mercato del lavoro.

Con la riforma introdotta dal D. Lgs. n. 40 del 2017 ciascuno dei soggetti, a vario titolo coinvolti, è chiamato ad una "rivoluzione culturale", che supporterà interventi per dare corpo e sostanza al nuovo Servizio Civile Universale, nella consapevolezza piena di questo orientamento molto forte data dal legislatore.

Framework:

- Promuovere e favorire la partecipazione di minori, giovani e adulti nei processi decisionali anche all'interno di un progetto di educazione alla cittadinanza responsabile e attraverso la strategia della Partecipazione e l'adozione di metodologie educative fondate sulla messa in gioco e rivolte alle persone in crescita.
- Promuovere il valore del volontariato e della cittadinanza attiva.
- Proseguire nel discorso di una certificazione delle competenze trasversali acquisite durante le proprie esperienze di associazionismo attivo e di Servizio Civile Universale e rendere la lettura dell'esperienza di Servizio Civile sia sempre più chiara nel mercato del lavoro.
- Sostenere il potenziamento delle risorse impegnate nel sistema Servizio Civile.
- Monitorare l'andamento della prima applicazione delle misure aggiuntive introdotte dalla Riforma quali la partecipazione dei giovani con minori opportunità e la possibilità in alternativa di ricevere un periodo di tutoraggio o di svolgere un periodo presso un Paese Ue.
- Perseguire la strada per arrivare all'universalità del Servizio, di renderla cioè un'esperienza aperta a tutti i giovani desiderosi di farla. Necessaria da perseguire è la stabilizzazione economica del Fondo Nazionale per il Servizio Civile per arrivare ad un'efficacia ancora maggiore dello strumento più importante in atto di politiche pubbliche giovanili.
- Collaborare con la Rappresentanza, istituita dall'art. 9 comma 2 del D. Lgs. 40/2017, per dare voce in modo più incisivo alle istanze dei giovani impegnati nella realizzazione dei progetti di Servizio Civile.
- La semplificazione normativa necessaria: rendere più efficace il complesso delle norme che riguardano il Servizio Civile Universale, e a migliorare la funzionalità degli attori e degli organismi operanti all'interno del sistema: gli Enti, il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, la Consulta Nazionale per il Servizio Civile Universale e la Rappresentanza degli Operatori Volontari in Servizio Civile.
- Favorire la concertazione e l'ascolto tra tutti i soggetti coinvolti durante il processo di Programmazione facendo sintesi tra: le priorità del Paese, le esigenze dei territori, la capacità degli enti di presentare programmi e le aspettative dei giovani valorizzando sempre gli autonomi percorsi di lettura delle dinamiche sociali e di intervento e monitorare la prima fase di attuazione della Programma Triennale 2020 – 2023.
- Sostenere il rafforzamento della funzione della formazione generale che aiuta i giovani volontari nel processo di progressiva coscientizzazione sul proprio ruolo istituzionale,

tenendo conto del progressivo cambiamento dei giovani coinvolti, delle loro motivazioni, della loro identità nonché dei mutamenti che hanno subito gli Enti ed il Paese.

ESTERI E COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

Nell'attuale contesto politico, economico, sociale e mediatico, risulta sempre più fondamentale creare relazioni stabili, fondate sui contenuti e le priorità di ogni singola realtà locale, regionale, nazionale e globale al fine di rispondere in modo sostenibile ed efficace ai crescenti bisogni e alle richieste di nuove opportunità della nostra generazione, per un futuro in cui il rispetto dei diritti umani e il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile diventino riferimenti per la prassi politica ed economica.

IL CNG sente il bisogno di far sentire la voce dei giovani che hanno lasciato l'Italia per motivi personali o lavorativi. È volontà del CNG raggiungere e rappresentare i giovani italiani all'estero, una comunità che ogni anno ingrossa le sue file, creando un canale che possa essere usato anche per mettere "in rete" opportunità imprenditoriali e lavorative.

La vocazione del CNG a mettere insieme differenti idee e sensibilità, prestando attenzione verso i soggetti più deboli della nostra società, deve essere al centro del suo impegno, anche sul piano internazionale, promuovendo incontri e progettualità, in Italia e all'estero, in collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione Internazionale del Ministero degli Affari Esteri, per ascoltare e dare risposte concrete alle emergenze giovanili a livello mondiale e diventando soggetti attivi della promozione della cultura italiana.

Il Consiglio Nazionale dei Giovani deve quindi continuare ad essere soggetto attivo del dialogo internazionale proseguendo il lavoro di rappresentanza e progettuale ereditato dal FNG nei diversi livelli di cooperazione:

UNIONE EUROPEA

Rilevante per il CNG è dare continuità al lavoro svolto all'interno del National Working Group sul dialogo strutturato, progetto del quale si deve necessariamente continuare ad essere capofila, stimolando il maggior numero di giovani italiani possibili, pianificando ed implementando le misure da portare avanti con l'Agenzia Nazionale dei Giovani e la Commissione Europea.

Anche per sostenere questo obiettivo, è nostra volontà dar forza legislativa e pratica al programma Erasmus+ della Commissione e sostenere le numerose proposte di cittadinanza attiva che stanno nascendo da parte del Parlamento Europeo in vista della "Conferenza sul futuro dell'Europa".

È necessario inoltre attivarsi per usufruire di tutte le opportunità di progettazione europea che consenta al CNG di svolgere le proprie funzioni ed attività in modo complementare rispetto al finanziamento pubblico strutturale. È intenzione del CNG inoltre promuovere e disseminare tutte le opportunità offerte dai programmi Europei ed organizzare attività e azioni volte a coinvolgere, formare ed informare i giovani cittadini europei.

REGIONALE ED INTER-REGIONALE (CoE/LAS/PYU/NSC)

Centrale sarà l'azione di lobbying e advocacy all'interno della piattaforma European Youth Forum in cooperazione con il Gruppo Informale SYC – Southern Youth Councils e sullo Youth Work Development con attenzione alla costituzione ed il rafforzamento dei Consigli Nazionali del South Eastern Europe, nonché implementare il lavoro avviato all'interno del Consiglio

d'Europa in special modo sulle tematiche dello Youth Work, sul sostegno alle organizzazioni giovanili e sui diritti dei giovani e le cooperazioni regionali.

Allo stesso modo si deve riprendere il processo di cooperazione regionale Euro-Arabo-Mediterraneo volto al rafforzamento delle Organizzazioni Giovanili e supportarne la creazione dei Consigli Nazionali della Gioventù nei Paesi dell'area dove essi non sono presenti, al fine di promuovere la partecipazione e il contributo dei giovani nei processi decisionali a livello locale, nazionale e internazionale.

GLOBALE

Gli ultimi anni sono stati contraddistinti dalla partecipazione attiva alla definizione delle risoluzioni delle Nazioni Unite sia sui temi giovanili, volte alla costituzione di un Programma Giovani unico a livello globale e alla razionalizzazione dei fondi per la cooperazione giovanile, che su quelli dello sviluppo sostenibile. Le politiche giovanili che porterà avanti il Consiglio Nazionale dei Giovani devono necessariamente quindi tenere in considerazione gli obiettivi posti per la tutela dei giovani dalle Nazioni Unite con la quale sarà necessario sfruttare ogni occasione possibile di dialogo o interazione.

Framework:

- Promuovere iniziative culturali e sociali (tra Istituzioni, Associazioni, movimenti ed organizzazioni che si occupano di questioni migratorie e di cittadinanza) volte al dialogo sul tema dell'integrazione, favorendo processi di cooperazione di dialogo volti a considerare la necessità dell'integrazione come dato imprescindibile nel contesto globale di cui l'Europa e quindi l'Italia fanno parte.
- Favorire il riconoscimento, la sostenibilità delle Organizzazioni Giovanili e la creazione di Consigli Nazionali della Gioventù nei Paesi dell'area Euro-Arabo-Mediterranea.
- Supportare e promuovere la mobilità giovanile per esperienze di studio, tirocinio e lavoro in Europa e negli altri continenti attraverso il riconoscimento competenze e dei titoli di studio acquisiti in Italia e all'estero.
- Promuovere la costituzione di un network globale fra i giovani italiani nel mondo.
- Promuovere politiche a livello globale volte allo sviluppo sostenibile, l'ecologia e alla lotta ai cambiamenti climatici per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, attraverso azioni volte a sviluppare azioni di capacity building.
- Promuovere la partecipazione attiva dei giovani ai programmi di mobilità attraverso azioni di lobbying ed advocacy presso le istituzioni locali regionali e nazionali per la diffusione e promozione dei programmi di mobilità durante tutti i gradi di istruzione al fine di raggiungere nuovi e diverse fasce di età che oggi non sono incluse.
- Promuovere la trasversalità della mobilità nei vari settori della vita quali la formazione ed il lavoro.
- Promuovere il riconoscimento delle competenze acquisite attraverso la partecipazione a programmi di mobilità, nonché riconoscimento dei titoli e delle figure professionali del settore dello youthwork.

LAVORO, FORMAZIONE E POLITICHE SOCIALI

Il tema del lavoro rappresenta la più importante tra le priorità da affrontare per i giovani. Questo è vero non solo dal punto di vista della crescita economica del sistema Paese, ma anche da quello umano e sociologico: il lavoro oltre a rappresentare la fonte di reddito e quindi la possibilità della sussistenza del singolo è relazione, emancipazione, libertà, creatività, autonomia.

Il lavoro è capacità di pianificazione della propria vita, dei propri progetti, del proprio futuro, senza, tutto questo viene inevitabilmente a mancare. Proprio a causa di questa dimensione totalizzante per la persona, la questione del lavoro va affrontata con un approccio serio, responsabile, che tenga conto della complessità giuridica ed economica delle questioni che compongono il tema, ma al tempo stesso senza perdere mai di vista la persona nella sua singolarità, iscrivendo ogni riflessione ed ogni proposta in analisi strutturali e in una visione di lungo periodo.

Framework:

- Garantire ai giovani lo sviluppo, il consolidamento e l'aggiornamento di competenze professionali che permettano alla persona di essere occupabile lungo tutto l'arco della propria vita attiva.
- Ripensare un sistema efficiente di Politiche Attive del Lavoro che sia in grado di valorizzare queste competenze che non si limiti al piano nazionale, ma che inizi ad organizzarsi anche sul piano europeo, attraverso una vera implementazione del pilastro sociale comunitario come indicato dall'ultimo piano della Commissione europea.
- Contrastare la condizione di elevata incertezza iniziale vissuta dai giovani al momento dell'ingresso nel mercato del lavoro che spesso che oltrepassano l'ormai fisiologica flessibilità trasformandola in vera e propria precarietà e/o li costringe a volgersi verso il lavoro autonomo "involontario"
- Sostenere, sia dal punto di vista fiscale sia da quello previdenziale – assistenziale, chi realmente desidera aprire un'attività autonomamente. È necessario in particolare ampliare le prestazioni e le tutele corrisposte dalla Gestione Separata INPS (da sempre in attivo di bilancio per il basso numero di richieste dei propri contribuenti in proporzione all'ammontare della massa contributiva).
- Analizzare l'offerta formativa ad ogni grado, quale snodo cruciale nell'orientare le prospettive lavorative e quindi il futuro dei giovani e di conseguenza lo sviluppo e il benessere del Paese.
- Incentivare gli investimenti e le misure per il Diritto allo Studio, superando le diseguaglianze dei diversi contesti regionali.
- Promuovere e valorizzare la rappresentanza studentesca negli Organi Collegiali.
- Promuovere la cooperazione internazionale tra giovani studenti e ricercatori.
- Ridurre le diseguaglianze tra i diversi contesti regionali del Paese, con particolare riguardo a borse di studio e posti alloggio.

- Ridurre il *mismatch* tra competenze e mondo del lavoro stimolando opportunità di orientamento.
- Promuovere un sistema di coordinamento tra impresa e mondo della formazione sia a livello terziario che secondario rilanciando una seria ed efficace iniziativa di alternanza scuola-lavoro.
- Favorire una rete tra i corpi intermedi, l'associazionismo giovanile, il terzo settore, le parti sociali (nazionali ed europee), al fine di individuare anche a livello territoriale dei percorsi efficaci di collaborazione che portino una reale crescita per gli studenti – lavoratori sul territorio italiano ed internazionale.
- Sostenere fortemente iniziative volte al supporto dell'occupazione femminile unitamente allo sviluppo di politiche a favore della famiglia e per la conciliazione vita – lavoro.
- Proporre la costituzione di una “Pensione di garanzia per i giovani” che consideri anche i periodi di formazione, di fragilità lavorativa e retributiva.
- Rilanciare e agevolare l'adesione al secondo pilastro previdenziale come i fondi pensione promossi dalla contrattazione collettiva.

CULTURA, SPORT, LEGALITÀ, SALUTE

Promuovere una cultura della **legalità** significa oggi non solo educare al rispetto delle regole, fondamentale presidio di una società democratica come la nostra, ma anche educare al senso della giustizia e della partecipazione responsabile alla vita della *polis*. Occorre in tal senso impegnarsi nel rafforzare l'operare congiunto di tutte le istituzioni educative (famiglia, scuola, aggregazioni giovanili, *mass-media*) per sradicare la cultura dell'illegalità laddove ancora presente e che si nutre delle diverse situazioni di disagio sociale. Solo riscattando i giovani che vivono situazioni di emarginazione e di povertà, si può sconfiggere a lungo termine la piaga della criminalità.

La **cultura** è uno strumento fondamentale nella promozione della legalità. La valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale ci consente di promuovere l'identità culturale, storica, etnografica, agroalimentare, del nostro paese. Di questo grande tesoro, materiale e immateriale, dobbiamo essere orgogliosi senza cadere in chiusure ideologiche ma cercando di essere aperti alla interculturalità che riconosciamo come arricchimento per tutti. Siamo giovani cittadini del mondo: con le mani operose nei nostri territori, ma con lo sguardo verso l'Europa e il mondo. La maggior parte di noi conosce poco e niente degli altri paesi, delle loro culture, delle loro aspirazioni come delle loro difficoltà e la storia ci ha troppo spesso insegnato come le sconosciute diversità siano capaci di trasformarsi in muri, in conflitti.

L'Italia ha, ad esempio, nel turismo un volano fondamentale per l'economia e lo sviluppo. Questo potenziale ha bisogno di essere valorizzato attraverso risorse, conoscenze e competenze. In particolare, in un contesto segnato da una forte disoccupazione giovanile che causa una fuga verso l'estero dei nostri migliori talenti, occorre incentivare l'imprenditoria giovanile nel settore turistico attraverso programmi formativi e risorse economiche, affinché possa essere occasione per dare opportunità di lavoro a se stessi e ad altri.

Lo **sport** è inteso da noi non solo come un mezzo per garantire il benessere psico-fisico della persona, ma anche come uno strumento di aggregazione giovanile, per educare al rispetto delle regole, al *fair play*, all'amicizia e al rispetto dell'avversario e dell'arbitro. Nello sport ognuno di noi ha le proprie caratteristiche garantendo una diversità, per cui lo sport diventa anche un mezzo di educazione alla diversità e al suo valore all'interno della comunità. L'educazione allo sport diventa quindi per il giovane la chiave che gli permette di costruire, all'interno di un ambiente protetto, gli strumenti che poi utilizzerà nella società e nell'interazione con la sua comunità.

Per quanto riguarda, infine, l'evoluzione del concetto di **salute** si è passati da un modello paternalistico ("le persone non sono competenti e vengono tutelate dal servizio sanitario nazionale") al modello dell'empowerment che valorizza le competenze e promuove le scelte consapevoli e autonome. Per permettere a ciascuno di realizzare il proprio potenziale, è necessario promuovere e proteggere la salute durante tutto il ciclo di vita, riducendo l'incidenza di malattie ed alleviando le sofferenze.

Framework:

- Promozione di percorsi specifici, a livello nazionale e territoriale, di educazione al rispetto delle regole, alla partecipazione democratica, ai diritti e ai doveri del cittadino e contrastare l'emergenza del gioco d'azzardo tra i giovani.
- Stimolare la crescita di conoscenze e competenze sui temi del contrasto al fenomeno mafioso, anche favorendo la progettualità che riguarda il riutilizzo e la gestione dei beni confiscati.
- Promuovere programmi educativi volti a sensibilizzare sul corretto utilizzo dei *media* e dei *social network* per contrastare esiti distruttivi e/o illeciti (ad esempio, scaricamento illecito di materiale protetto da *copyright*, al trattamento fraudolento dei dati personali, all'infrazione della *privacy* attraverso i social, al bullismo e al nuovo fenomeno del *revenge porn*).
- Incentivare la possibilità per i giovani di accedere a opportunità culturali in Italia e all'Estero attraverso strumenti che ne facilitino l'accesso (es. 'carta giovani') e promuovere la possibilità per i giovani di dar vita a spazi e occasioni di creatività insieme ad altri giovani.
- Valorizzare le possibilità offerte da programmi come Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà, in chiave di mobilità europea, al fine di permettere lo scambio culturale tra giovani di diversi paesi.
- Promozione della cultura nel senso più ampio dalla cultura all'Imprenditorialità, del Patrimonio Culturale, anche immateriale, alla Cultura scolastica o comunque con riferimento all'arte.
- Incentivare la possibilità di visitare, a condizioni economiche agevolate, i musei e i monumenti di cui il nostro paese è ricco, mettendo in rete esperienze artistiche e culturali diversi.
- Promuovere il turismo quale strumento di crescita economica ed opportunità lavorativa per i giovani, oltre che come volano di promozione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale italiano.
- Promozione di una cura condivisa dei beni pubblici abbandonati, di cui ogni città del nostro paese è tristemente ricca.
- Promozione dello Sport come strumento di inclusione e socialità.
- Promuovere una sana cultura sportiva, valorizzando le buone pratiche e le potenzialità di tutti gli sport, anche di quelli meno conosciuti.
- Contrastare i fenomeni antisportivi, come il doping e il razzismo: lo si può fare a partire dalla formazione a una corretta pratica sportiva, condividendone gli ideali e i valori.
- Valorizzare il volontariato in ambito sportivo come ad esempio i tanti giovani impegnati come allenatori, preparatori e responsabili di associazioni dilettantistiche.
- Sostenere tutti coloro che hanno scelto la difficile strada del professionismo sportivo in Italia praticamente impossibile senza sponsor e connotato da una forte disparità di genere: una grande ricchezza che il nostro paese rischia di bruciare.
- Attivare programmi specifici per la promozione della salute sia fisica che mentale e favorire lo sviluppo di buone prassi nel settore dell'educazione alla salute limitando l'incidenza delle problematiche che portano, sovente, ad un peggioramento dello stato di salute della persona e del benessere collettivo delle società.

AMBIENTE E AGRICOLTURA

L'impegno del Consiglio Nazionale dei Giovani sarà volto a tenere alta l'attenzione sui temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, fondamentali per il futuro della nostra nazione e del pianeta.

Con particolare riguardo ai temi 'ambiente' e 'clima' è necessaria un'azione collettiva e condivisa che partendo dal ruolo centrale dell'agricoltura si diffonda in tutta la società al fine di generare una informazione vera, volta a garantire consapevolezza diffusa.

La terra è la nostra casa, che va salvaguardata e protetta per il presente e per il futuro, per noi e per le future generazioni.

I modelli di sviluppo devono votarsi alla sostenibilità, nel senso più ampio ed equilibrato possibile. La popolazione mondiale in crescita e la necessità di garantire a tutti il diritto di accesso a un cibo sano e giusto, nonché le molteplici distorsioni legate allo spreco di cibo, impone la diffusione di modelli produttivi e di consumo per i quali il nostro paese, essendosi dotato di standard qualitativi tra i più alti possibili in europa e nel mondo, deve essere esportatore d'avanguardia.

L'educazione allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese.

Viviamo un momento storico in cui il cibo svolge e si candida a svolgere sempre più un ruolo centrale, pertanto la promozione di modelli produttivi sostenibili, attenti all'ambiente, alle comunità, alla centralità delle persone è fondamentale. Particolare attenzione alla massimizzazione delle utilità nella gestione delle risorse, secondo modelli di circolarità, capaci di ridurre sprechi e rifiuti che danneggiano l'ambiente, le persone, le comunità e la nostra economia.

Perché questo modello si affermi, è necessario un profondo cambio di passo che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone. E questa nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti, di tutte le età. Soprattutto dai più giovani, quelli che potremmo chiamare "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive.

Nel quadro europeo e nazionale il nostro paese vanta molteplici punti di forza ed avanguardia, in campo agricolo ed ambientale, pur tuttavia, molteplici sono le sfide cui il mondo della produzione e le filiere dovranno affrontare. Dalla questione ambientale e climatica alla sfida poste da una popolazione globale in costante aumento. Quanto avviene ogni giorno sotto i nostri occhi, ci impone di rivedere gli attuali modelli di produzione, ma soprattutto di consumo, rimettendo al centro persone e le comunità.

Maggiori azioni di presidio e contaminazione in ambito europeo ed internazionale, per diffondere un modello quello italiano che ha fatto della salvaguardia della biodiversità, dei territori, delle indicazioni geografiche, di produzioni di qualità e di alti standard di produzione; modello che garantisce al Made in Italy, una riconoscibilità indiscussa e globale. Tale valore va quindi preservato, accresciuto e comunicato affinché il nostro paese possa esportare un modello di produzione vincente e non veder vani gli sforzi messi in campo fin qui.

Il Consiglio Nazionale dei Giovani vuole tenere insieme l'agricoltura e l'ambiente, troppo spesso posti in antitesi ritenendo che invece siano l'uno indivisibile dall'altro. Vivendo gli agricoltori e gli imprenditori agricoli dell'ambiente, dei territori, della nostra vastissima biodiversità e di fatto l'ambiente è il 'maggior azionista' dell'agricoltura italiana e gli imprenditori agricoli italiani i maggiori tutori di questo patrimonio straordinario .

Framework:

- Supporto di iniziative che sensibilizzino le istituzioni ad adottare politiche di salvaguardia ambientale ispirate alle direttive dettate dall'agenda ONU 2030.
- Promuovere i concetti Sensibilizzare sui temi della di Green Economy e Green Mobility tra i più giovani, generando una cultura della mobilità sostenibile e dell'imprenditorialità ecologica che si diffonda nel mainstream della società odierna.
- Sensibilizzare i giovani e le diverse organizzazioni sull'importanza della collaborazione affinché si affronti una sfida culturale orientata al rispetto dell'ambiente .
- Sensibilizzare rispetto al valore del cibo che resta ancora una priorità attraverso la quale accrescere la consapevolezza dei cittadini consumatori rispetto alle proprie scelte di consumo e sensibilizzare i giovani a porre attenzione ai luoghi della produzione.
- Proporre iniziative di sostegno all'investimento a vantaggio di territori e comunità che troppo spesso vanno incontro al destino inevitabile dello spopolamento.
- Promuovere una vera conoscenza del settore agricolo, che con i suoi numerosi comparti, grazie alle logiche della multifunzionalità è tutore della biodiversità, dell'ambiente, ma anche di uno stile di vita, quello italiano che nel connubio con l'agricoltura si fa turismo, salvaguardia, cura, cultura.
- Supportare azioni di formazione, prevenzione e conoscenza sui rischi e opportunità ambientali correlati all'agricoltura che tutelano l'ambiente da un lato e le imprese dall'altro.
- Proporre una riflessione su modelli di produzione e soprattutto di consumo, che sia più attento, sempre consapevole, responsabile, capace di considerare costante la necessità di preservare le risorse a favore delle generazioni future.
- Promuovere il dialogo tra i diversi settori produttivi, i diversi comparti, le diverse professionalità al fine di costruire una nuova economia che metta al centro le persone